

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 96 (1987)
Heft: 8

Rubrik: Prevenzione

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 29.11.2024

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Punture d'insetti

Paolo è stato punto nel suo appartamento da un insetto al polso sinistro. La puntura causò un gonfiore da infezione di una gravità tale che dopo due giorni dovette recarsi all'ospedale. Nonostante le cure mediche, il suo stato peggiorò talmente da morire due giorni più tardi in seguito a un avvelenamento del sangue.

● Insetti volanti che pungono l'uomo mediante una proboscide per succhiare il sangue (*fig. sinistra*): zanzare, mosche cavalline, tafani. (Pidocchi, pulci e zecche sono anche insetti che succhiano il sangue, ma non volano.)

Nel pungere, l'insetto inietta un veleno che impedisce la coagulazione del sangue. Le punture d'insetti possono anche trasmettere agenti infiammatori (diverse specie di cocchi) e patogeni (malattie tropicali) (infezioni, → morsicature).

● Insetti volanti che pungono mediante un pungiglione addominale velenoso per difendere sé stessi o il loro nido con le uova, le larve o i piccoli (*fig. sotto*): calabroni, api, vespe, vespe crabro (= vespa gigante).

La puntura di questi insetti produce dolore per il veleno inoculato, il cui effetto dipende dalla sensibilità individuale della persona punta e dal genere della puntura. Il pericolo d'infezione è invece minimo. Nei bambini e nelle persone anziane, una sola puntura d'ape può provocare la morte se l'insetto punge direttamente uno dei canali della circolazione linfatica o sanguigna della testa. Una puntura nella mucosa della bocca, della gola o della laringe è particolarmente temuta per il pericolo di gonfiore della glottide che causa un rapido impedimento della respirazione: spesso l'unico rimedio è allora

un'incisione nella trachea. Oltre 500 punture d'api sono da considerare letali per una persona adulta e più punture simultanee possono causare, specialmente presso le persone anziane, manifestazioni patologiche abbastanza gravi: gonfiore doloroso nel luogo della puntura, vertigini, accelerazione dei battiti cardiaci (cardiopalmi), pulsazione accelerata, colorito cianotico del viso, cefalea, malessere e vomito. Le persone particolarmente sensibili al veleno (allergia) possono accusare questi sintomi già dopo un'unica puntura.

Prevenzione da punture d'insetti

● Applicare sulle parti scoperte del corpo le apposite sostanze insettifughe.

Per prevenire, nel limite del possibile, le punture di api, vespe e crabri si consiglia di attenersi alle seguenti regole:

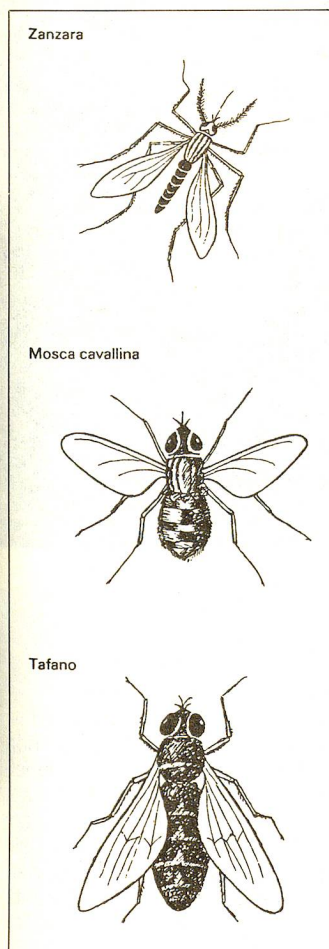
- Stare a rispettosa distanza da alveari e da nidi di cui si conosce il luogo e comportarsi con calma nelle loro vicinanze. Questi insetti pungono innanzitutto vicino ai loro alveari o nidi, specialmente prima di temporali e nelle sere calde. I movimenti bruschi li rendono aggressivi.
- Allontanarsi rapidamente e senza gesticolare se ci si imbatte in un nido (di vespe per terra, di crabri in spazi

cavi). Eventualmente proteggere la testa con le mani. Se non si è troppo vicino al nido, è possibile evitare punture anche rimanendo completamente immobili, però a condizione che non si sudi.

● Nel mangiare dolci o nel bere sidro dolce e simili badare che nessun insetto con pungiglioni velenosi entri in bocca.

Primo soccorso in caso di punture di insetti

- In caso di puntura di api, vespe e simili bisogna dapprima allontanare il pungiglione, che il più delle volte rimane infisso nella pelle. Eseguire questa operazione usando possibilmente una pinzetta, senza premere per non favorire la penetrazione del veleno.
- «Toccare» la puntura con soluzioni di ammoniaca. In tal modo è possibile neutralizzare una parte del veleno.
- Ridurre la sensazione di prurito applicando pomate a base di antistaminici o soluzioni alcoliche.
- Ricorrere al medico:
 - in caso di forte gonfiore nelle zone colpite, di debolezza generale, di cardiopalmi, vertigini;
 - in caso di punture alle labbra, alla lingua, alla gola e agli occhi e in caso di numerose punture. □



Dopo essere stato punto da una zanzara al polso sinistro, T. accusò un gonfiore e un'infiammazione purulenta del tessuto cellulare. Ne conseguì, in diverse giunture delle dita, una limitazione dell'articolazione che dovette essere risarcita con una rendita d'invalidità.

In linea di massima bisogna distinguere fra:

Estratto da «Vivere sicuri», di H. Potter, ed. Istituto nazionale svizzero contro gli infortuni e Società svizzera di Assicurazione Winterthur.

